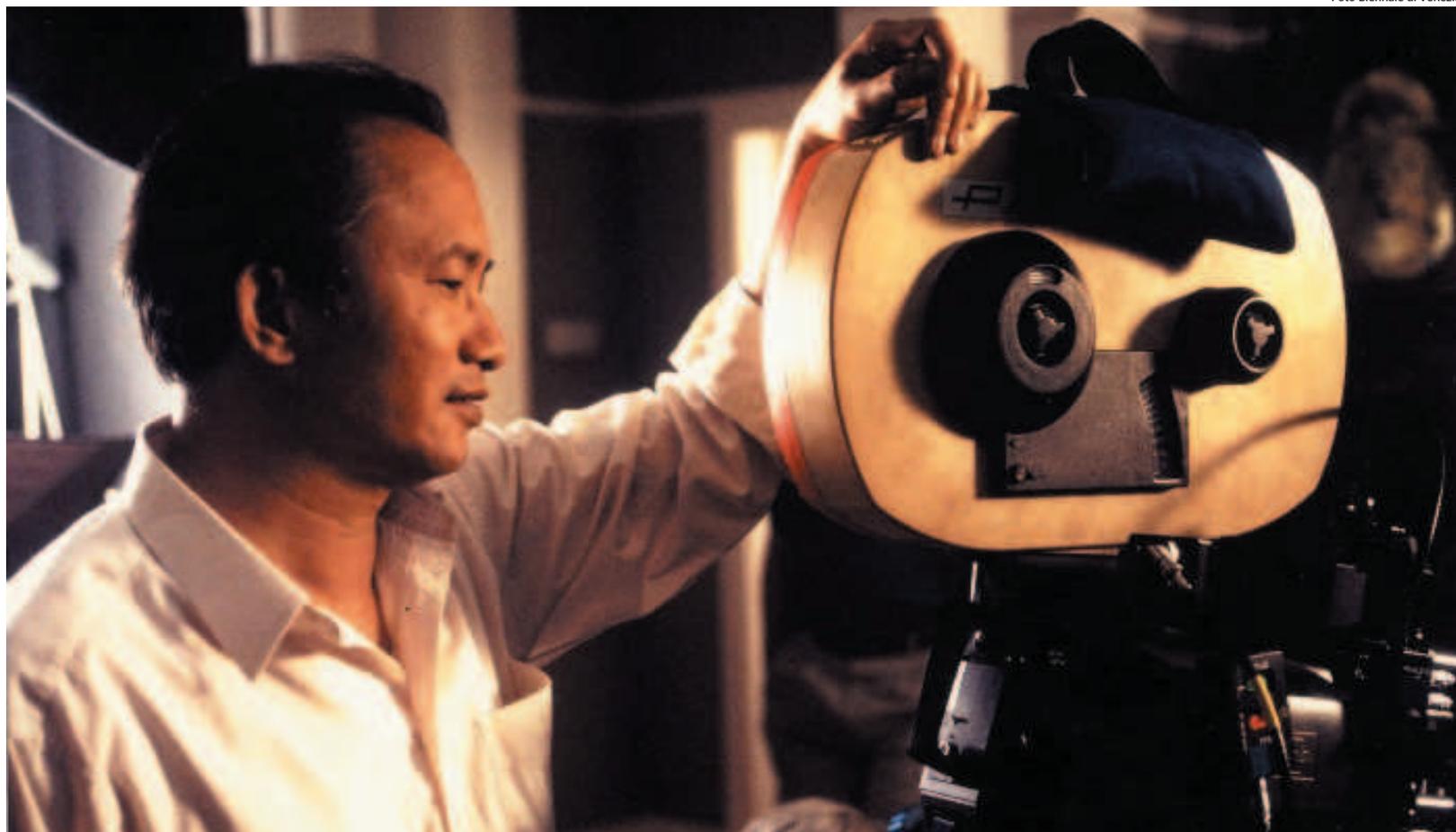


MAESTRI DEL CINEMA

Foto Biennale di Venezia



Il regista John Woo al lavoro in anni giovanili

→ **Leone alla carriera** La Biennale lo ha dato al regista cinese che ha sbancato Hollywood

→ **Lezioni** Lui sta a Tarantino come Ford sta a Sergio Leone. E può farci capire un po' di Cina

John Woo: Hong Kong con stile per il primo ruggito del 2010

Il cda della Biennale di Venezia ieri ha assegnato il Leone alla carriera 2010 a John Woo. E apre la sezione sulle nuove tendenze, «Orizzonti», a film dalla durata insolita e a registi cresciuti in altri territori artistici.

ALBERTO CRESPI

ROMA
spettacoli@unita.it

Nel segno di Marco Polo. Se c'è una città italiana che ha vocazione orientale, è Venezia. Se poi si parla di Mostra del cinema, gli occhi a mandorla si sprecano da quando il

direttore è Marco Müller, sinologo illustre prima ancora che appassionato della settima arte. È quindi giusto che il Leone alla carriera della 67esima Mostra (che si svolgerà al Lido dall'1 all'11 settembre 2010) sia stato assegnato a John Woo. Nato a Guangzhou nel 1946 (il nome cinese è Wu Yusen) ma cresciuto artisticamente a Hong Kong (dove è tradizione «anglicizzare» il cognome, da Wu a Woo, e prendersi un nome anglosassone), John Woo è assieme al taiwanese Ang Lee il massimo ambasciatore cinese a Hollywood. E sarebbe bello se lui e Müller tenessero, durante la Mostra, una

conferenza congiunta per sfatare un po' di luoghi comuni che nel nostro eurocentrismo occidentale siamo abituati a scambiare per verità.

Sintesi magistrale

«The Killer» è un vero manifesto del cinema inventato a Hong Kong

Quasi tutti conoscono i film che Woo ha girato in America: *Face/Off*, *Mission Impossible II*, il bellissimo e sottovalutato *Windtalkers* sui marconisti Navajo impegnati nella se-

conda guerra mondiale, il più recente *Paycheck*. I cinefili impazziscono invece per i suoi film hongkonghesi: prima di tutto *The Killer*, autentico manifesto dello stile che ha reso popolare il cinema di Hong Kong (violenza stilizzata, uso iper-romantico delle musiche, montaggio sincopato con uso esasperato del rallenti), e poi la serie di *A Better Tomorrow* e il leggendario *Bullet in the Head*, il film che Michael Cimino avrebbe voluto fare (con *Il cacciatore*) ma non è stato capace di fare. Lo stile di questi film ha reso Woo adorato e imitatissimo da tutti i cineasti d'azione americani, da Tarantino a Sam Rai-